	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza <i>ex D.lgs. 190/2012</i>	Pagina 1 di 27
	PTPCT 2023-2025	Aggiornamento documento

A.M.B. S.p.A. – Azienda Multiservizi Bagheria



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (P.T.P.C.T.)

TRIENNIO 2023 – 2025

Documento adottato dal Consiglio di Amministrazione con Deliberazione del 31/03/2023




PTPCT 2023-2025

Aggiornamento documento

Sommario

1. Quadro normativo di riferimento	2
2. Soggetti chiave nella prevenzione della corruzione e nella trasparenza	3
2.1 L’Organo di indirizzo.....	3
2.2 Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di A.M.B. S.p.A.....	3
2.3 Responsabili e Personale aziendale.....	5
2.4 Responsabile della Protezione dei Dati	5
2.5 Il Responsabile dell’Anagrafe per la stazione appaltante.....	6
3. L’analisi del Contesto	6
3.1 Analisi del contesto esterno.....	6
3.2 Analisi del contesto interno.....	8
3.2.1 Corporate Governance.....	10
4. Obiettivi e struttura del PTPCT di A.M.B. S.p.A.	11
SEZIONE I – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	12
5. La Gestione del Rischio: Mappatura, Analisi e Misure	12
5.1 Mappatura dei processi e valutazione del rischio.....	14
5.2 Le misure specifiche per il trattamento dei rischi	16
5.3 Le misure generiche per il trattamento dei rischi	16
SEZIONE II – TRASPARENZA	21
6. Il quadro normativo di riferimento in materia di trasparenza amministrativa	21
6.1 La Sezione del sito istituzionale di A.M.B. S.p.A. “Società Trasparente”.....	23
7. Disposizioni finali - Obiettivi miglioramento	24
8. Sistema Disciplinare	26

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 2 di 27
	PTPCT 2023-2025	Aggiornamento documento

1. Quadro normativo di riferimento


La Legge n. 190 del 6 novembre 2012, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, cd. “Legge Anticorruzione”, ha introdotto nell’ambito dell’ordinamento italiano una specifica normativa volta a rafforzare l’efficacia e l’effettività delle misure di contrasto della corruzione all’interno della Pubblica Amministrazione e degli Enti ad essa riconducibili tramite molteplici azioni volte a prevenire i fenomeni corruttivi e a garantire la massima trasparenza dell’organizzazione e dell’attività di ciascun Ente interessato dalla disciplina in esame. Le strategie di prevenzione della corruzione sono articolate, essenzialmente, su due livelli:

- Nazionale con l’adozione del “Piano Nazionale Anticorruzione” (PNA), approvato dall’Autorità (ANAC) e annualmente aggiornato ed integrato;
- “Decentrato”, prevedendo l’adozione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza che, sulla base delle indicazioni presenti nel PNA, effettua l’analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione all’interno e conseguentemente indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Dal 2016, più precisamente con il d.lgs. 97/2016, il Programma triennale della trasparenza e dell’integrità (PTTI) e il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), un tempo separati, sono stati unificati in un unico documento: il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza.

Il quadro normativo di riferimento, oltre dalla L. 190/2012, è costituito dalle seguenti norme, a solo titolo esemplificativo e non esaustivo:

- D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 in materia di “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, cd. “Decreto Trasparenza”. Esso pone in capo agli Enti destinatari specifici obblighi di pubblicazione sui propri siti informatici inerenti alle rispettive organizzazioni e attività e, specularmente, di adottare misure idonee a garantire l’accesso civico – semplice e generalizzato – ai dati, ai documenti e alle informazioni, a seconda dei casi, che siano o meno oggetto di pubblicazione obbligatoria;
- D.lgs. N. 39 dell’8 aprile 2013 “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”, entrato in vigore il 4 maggio 2013, disciplinante le cause di inconfiribilità e incompatibilità degli esponenti inter alia delle PP.AA. e delle entità privatistiche partecipate;
- D.lgs. 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”.

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 3 di 27
	PTPCT 2023-2025	Aggiornamento documento

Il presente Piano è adottato altresì in conformità alle indicazioni fornite dall'ANAC, in particolare con l'adozione del PNA approvato con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019.

È importante sottolineare come la L.190 si propone di affrontare il fenomeno della corruzione attraverso l'approccio preventivo, obiettivo del presente Piano, a tutela dell'azienda e del socio unico. In quest'ottica, come precisato dalla stessa ANAC, la L. 190 accoglie una nozione di corruzione più ampia che rinvia non solo a condotte penalmente rilevanti, ma anche a condotte che sono fonte di responsabilità di altro tipo o che possono generare situazioni di illegittimità e sono comunque sgradite all'ordinamento giuridico. In particolare, secondo la formulazione riportata nella Determinazione ANAC del 28.10.2015, *“Si conferma la definizione del fenomeno contenuta nel PNA, non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la “maladministration”, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse”*.

In pratica, rilevano tutti i casi in cui si evidenzia un malfunzionamento dell'amministrazione, nel senso di una devianza dai canoni della legalità, del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa, causato dall'uso per interessi privati delle funzioni pubbliche attribuite.

2. Soggetti chiave nella prevenzione della corruzione e nella trasparenza


2.1 L'Organo di indirizzo

L'organo di indirizzo della Società svolge le seguenti funzioni:

1. Ai sensi dell'art. 1, comma 7, l. 190/2012 designa il RPCT, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;
2. Adotta il PTPCT e i suoi aggiornamenti;
3. Adotta gli atti di indirizzo di carattere generale che siano, direttamente o indirettamente, finalizzati alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza;
4. Ai sensi dell'art. 1, comma 8, l. n. 190/2012, definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PTPCT.

2.2 Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di A.M.B. S.p.A.

Per prevenire la corruzione e i fenomeni di cattiva amministrazione, la Legge prevede una serie di misure organizzative e di strumenti che interessano sia il livello nazionale che quello locale. L'A.M.B. S.p.A., in quanto società *in house* del Comune di Bagheria, in virtù del peculiare rapporto di controllo esercitato dalle amministrazioni, è tenuta ad adottare le misure di prevenzione della corruzione ai sensi della l. 190/2012. Il primo adempimento da attuare consiste nell'individuazione, da parte dell'organo di indirizzo, del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), così

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 4 di 27
	PTPCT 2023-2025	Aggiornamento documento

come stabilito all'art. 1 comma 7 della L. 190/2012.

Il Consiglio di Amministrazione di A.M.B. S.p.A., preso atto che “... *l'attività di elaborazione delle misure di prevenzione della corruzione ex lege n. 190/2012 non può essere affidata a soggetti estranei alla società*”¹ e attesa l'assenza di figure dirigenziali in organico, in data 26.03.2021 nomina in qualità di RPCT la dipendente Rosalia Zizzo, in sostituzione del precedente Responsabile.


Tra i compiti del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza si annoverano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti:

- Elabora la proposta di Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, che deve essere adottato dall'Organo di indirizzo politico-amministrativo entro il 31 gennaio di ogni anno, salvo diverse indicazioni dell'ANAC, verificandone successivamente all'adozione l'efficace attuazione e la sua idoneità e proponendo eventuali modifiche in caso di accertamenti di significative violazioni delle prescrizioni o di mutamenti nell'organizzazione e/o nell'attività aziendale;
- Entro il 15 dicembre di ogni anno pubblica sul sito web della Società la “Relazione annuale” di cui all'art. 1, comma 14, della L. 190/2012, recante i risultati dell'attività e dell'applicazione del Piano, relativa all'anno precedente, elaborata sulla base dei rendiconti presentati dai Responsabili d'Area, sulle attività poste in essere per l'attuazione effettiva delle regole di legalità ed integrità; la Relazione è trasmessa all'Organo amministrativo;
- Definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione (*art. 1, comma 8, L. 190/2012*);
- Procede, per le attività individuate dal presente Piano, quali a più alto rischio di corruzione, alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità, sia su proposta dei Responsabili di Area che di propria iniziativa;
- Controlla, in quanto Responsabile della Trasparenza, l'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento dei dati;
- Individua, previa proposta dei Responsabili delle Aree competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione e approva il piano annuale di formazione con riferimento alle materie inerenti alle attività a rischio di corruzione individuate nel presente piano;
- Riceve e gestisce le segnalazioni *whistleblowing* secondo quanto previsto dall'art. 54-bis, D.lgs. n. 165/2001, come recentemente modificato ad opera della l. n. 179/2017.

Per poter efficacemente espletare le proprie funzioni, al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza è riconosciuto il potere di:

- Chiedere delucidazioni scritte o verbali a tutti i dipendenti su comportamenti che possano

¹ Determina ANAC 17.06.2015.

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 5 di 27
	PTPCT 2023-2025	Aggiornamento documento

integrare, anche solo potenzialmente, fatti di corruzione e illegalità, con adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e di diritto che hanno condotto all'adozione del provvedimento;

- Effettuare controlli mediante ispezioni e verifiche a campione presso le strutture maggiormente esposte al rischio, per valutare la legittimità e la correttezza dei procedimenti amministrativi e/o le attività commerciali curate, in corso ovvero già definite. A tal fine ha libero accesso a tutta la documentazione ritenuta rilevante e può acquisire ogni documento necessario per il corretto svolgimento dei propri compiti istituzionali.

L'attività del RPCT deve essere supportata ed affiancata con continuità da tutti i dipendenti, che partecipano al processo di gestione del rischio.

2.3 Responsabili e Personale aziendale

I Responsabili della Società, oltre ad attuare le misure di prevenzione previste dal PTPCT per la rispettiva area di competenza, svolgono le seguenti funzioni:


- Svolgere attività informativa nei confronti del RPCT e del Consiglio di Amministrazione;
- Partecipare al processo di gestione del rischio, e segnatamente adottare misure gestionali finalizzate alla prevenzione della corruzione;
- Proporre le misure di prevenzione al RPCT;
- Assicurare il reperimento, l'elaborazione e la corretta pubblicazione dei documenti, dei dati e delle informazioni ai fini dell'alimentazione della Sezione "Società Trasparente" del sito web di A.M.B.;
- Garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dal D.lgs. 33/2013 (*art. 43, co. 3, D.lgs. 33/2013*);
- Osservare le misure contenute nel PTPCT (*art. 1, co. 14, l. 190/2012*).

Per quanto attiene al Personale aziendale e ai collaboratori a vario titolo, sono tenuti a:

- Partecipare al processo di gestione del rischio;
- Osservare le misure contenute nel PTPCT (*art. 1, comma 14, l. n. 190/2012*);
- Segnalare le situazioni di illecito al proprio RPCT e/o al Consiglio di Amministrazione;
- Segnalare personali casi, anche solo potenziali o apparenti, di conflitto di interessi contestualmente astenendosi dall'assumere decisioni o compiere atti in tale stato (*art. 6 bis, l. n. 241/1990; artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013*).

2.4 Responsabile della Protezione dei Dati

In considerazione del Reg. UE 2016/679 e della normativa italiana di integrazione del D.lgs. 196/2003, AMB S.p.A. ha nominato un soggetto esterno in qualità di Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) nella persona dell'Ing. Stefania Pusateri. In coerenza con il ruolo assegnato dalla normativa di riferimento, e in considerazione di quanto anche espresso dal Garante per la protezione

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 6 di 27
	PTPCT 2023-2025	Aggiornamento documento

dei dati personali e dall'ANAC in tema di separatezza dei ruoli di RPCT e RPD, quest'ultimo fornirà supporto al titolare del trattamento relativamente a tematiche che dovessero avere impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso.

2.5 Il Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante

Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (A.U.S.A.), istituita ai sensi dell'art. 33-ter del decreto-legge n. 179/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 221/2012, ciascuna stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto responsabile (R.A.S.A.) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa.

In proposito, il PNA 2016 ha inteso l'individuazione di tale figura quale misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Il R.A.S.A. della AMB S.p.A. è il Dott. Vito Matranga.

3. L'analisi del Contesto

Attraverso la delineazione delle attività svolte dalla A.M.B. S.p.A. ed il quadro normativo e procedurale di riferimento, ci si pone l'obiettivo di analizzare tanto il contesto esterno quanto quello interno al fine di evidenziare come le caratteristiche strutturali e territoriali dell'ambiente in cui la società opera, nonché l'assetto societario e organizzativo, possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi all'interno dell'organizzazione aziendale.


3.1 Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno rappresenta la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio, attraverso la quale ottenere informazioni necessarie a comprendere come il rischio di corruzione possa manifestarsi all'interno dell'ente per via della specificità dell'ambiente in cui lo stesso opera in termini di strutture territoriali e dinamiche sociali, economiche e culturali.

L'A.M.B. S.p.A. opera nel territorio del Comune di Bagheria (PA), la cui popolazione residente è composta da circa 54 693. La società multiservizi a totale capitale pubblico è di recente costituzione. La nascita della Società è stata costituita con Atto Pubblico in data 04.05.2017 e con la deliberazione di Giunta comunale, la n. 196 del 19 settembre del 2018, l'esecutivo comunale ha approvato la scheda di contratto di servizio per l'affidamento in *house providing* alla società A.M.B. S.p.A. della gestione del servizio rifiuti, secondo quanto stabilito dall'articolo 192 del decreto legislativo 50/2016. L'ambito di operatività della Società è, appunto, il campo dei servizi pubblici locali e nello specifico il servizio di raccolta e igiene ambientale, che va dalla raccolta dei rifiuti urbani alla raccolta e pulizia dei mercati cittadini stabili fino a comprendere altre numerose attività.

I principali soggetti esterni che interagiscono con la Società possono essere così individuati, a titolo non esaustivo:

- Socio Unico (*Comune di Bagheria*);
- Altre amministrazioni pubbliche centrali e locali;
- Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (*ARERA*);

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 7 di 27
	PTPCT 2023-2025	Aggiornamento documento

- Altre Autorità pubbliche;
- Cittadini;
- Operatori economici (*appaltatori, fornitori di beni e servizi, consulenti e collaboratori esterni*);
- Enti nazionali di previdenza e assistenza;
- Ordini professionali;
- Organizzazioni sindacali rappresentative degli operatori economici;
- Organizzazioni sindacali dei lavoratori;
- Associazioni degli Ordini professionali;
- Camere di commercio.


La Società, operativa da settembre 2018, si è trovata ad operare in un contesto di generale malessere e diffidenza della popolazione nei confronti del settore pubblico, a seguito delle vicende giudiziarie che avevano messo in evidenza le inefficienze del *Coinres* di Bagheria, consorzio intercomunale che gestiva i rifiuti e di cui nel 2015 il Consiglio comunale bagherese deliberava la cessazione del servizio fornito dal fallimentare consorzio. Tale malessere viene alimentato da un contesto caratterizzato dalle normali difficoltà di carattere sociale, culturale ed ambientale.

La provincia di Palermo si caratterizza per un elevato tasso di disoccupazione, un livello di reddito medio pro capite inferiore rispetto alla media nazionale, una scarsa industrializzazione e limitate iniziative imprenditoriali che, unitamente ad una forte presenza della criminalità organizzata, influiscono notevolmente sul tasso di delittuosità e sui possibili tentativi di infiltrazione criminale/mafiosa nel pubblico settore. A ciò va aggiunto il particolare settore in cui è chiamata ad operare la A.M.B. SpA. Così come evidenziato dalla stessa ANAC², il settore dei rifiuti è particolarmente sensibile al rischio di fenomeni corruttivi poiché particolarmente attrattivo per gli interessi delle organizzazioni criminali, non di rado di stampo mafioso. La stessa Commissione Parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti³, nella Relazione territoriale sulla Sicilia, evidenzia come “... *l'utilizzo clientelare delle assunzioni, le incapacità politiche ed amministrative che ne hanno caratterizzato la gestione vanno realisticamente ricondotti non solo ad inefficienze amministrative ma, più realisticamente, a una commistione tra queste ultime e vaste sacche di illegalità, che hanno favorito l'ingresso della criminalità organizzata in questo settore*”.

Nella situazione complessiva, la situazione epidemiologica da SARS COVID-19, iniziata nel febbraio 2020 e tutt'ora presente, ha inciso profondamente nella definizione del contesto esterno e, di conseguenza, anche sull'AMB. Infatti, la Società, si è trovata a dover fare i conti con l'impatto

² Audizione del Presidente Raffaele Cantone - Commissione Parlamentare di Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad essi correlati - 30 gennaio 2019.

³ Commissione istituita con legge 7 gennaio 2014, n. 1 - Relazione territoriale sulla Sicilia approvata dalla Commissione nella seduta del 19 luglio 2016.

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 8 di 27
	PTPCT 2023-2025	Aggiornamento documento

derivante dalla potenziale positività dei dipendenti, con conseguente assenza di personale (*già esiguo, considerando il numero degli amministrativi, inferiore alle dieci unità*).

Da un punto di vista nazionale, affrontare l'emergenza epidemiologica ha significato da parte del legislatore mettere in campo strumenti del tutto inediti per far fronte alla crisi in corso. Sono stati emanati provvedimenti straordinari per il sostegno dell'economia, sono state previste numerose norme derogatorie al Codice dei Contratti Pubblici per imprimere una accelerazione nelle procedure di affidamento e favorire gli investimenti e la realizzazione degli interventi infrastrutturali, sono state adottate misure di sostegno ai settori privati maggiormente colpiti dall'emergenza sanitaria, tutti elementi che in un unico quadro costituiscono, indubbiamente, terreno fertile per condotte corruttive e di *malagestio*.

Lo stesso presidente dell'ANAC Busia ha sottolineato l'aumento delle possibilità di rischio corruttivo e di infiltrazione mafiosa, anche in occasione della gestione da parte dell'Italia, e relative strutture, dei fondi afferenti al PNRR.


Tra le indicazioni e novità, si rileva l'aggiornamento della sezione Bandi di gara e contratti, con l'introduzione di nuovi obblighi di pubblicazione riguardanti proprio il PNRR e approfonditi nella sezione "Trasparenza" del presente documento.

Sul versante regionale, dall'aggiornamento congiunturale (*novembre 2022*) della Banca d'Italia emerge che nei primi due trimestri del 2022 l'attività economica in Sicilia ha continuato a crescere in misura sostenuta, seppure in progressivo rallentamento. La produzione delle imprese è stata in parte frenata dai maggiori costi, derivanti sia dai rincari dell'energia sia dalle difficoltà di approvvigionamento degli altri input produttivi.

Inoltre, ai fini della presente analisi va tenuto conto dello stato giuridico di "A.M.B. S.p.A." che è interamente controllata dal Socio unico – Comune di Bagheria ed eroga i propri servizi istituzionali unicamente in virtù di un affidamento in house. Come è noto, la disciplina di tali enti/società, particolarmente in questi ultimi anni, è stata oggetto di numerosi interventi da parte del Legislatore tendenti ad equiparare le società in controllo pubblico alle Pubbliche Amministrazioni. In virtù di ciò, si ritiene che la Società possa essere maggiormente interessata a quella tipologia di influenze esterne e sollecitazioni cui sono soggetti essenzialmente gli Enti pubblici.

3.2 Analisi del contesto interno

La società A.M.B. S.p.A. è una società *in house* del Comune di Bagheria, che ha sede nel Comune di Bagheria, nella via Massimo D'Azeglio, 50. La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di cui agli articoli 2497 e 2497 bis del Codice civile. La società è stata costituita nella forma di Società per Azioni a partecipazione interamente pubblica dal Socio Unico Comune di Bagheria, in data 19.05.2017 ed iscritta nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Palermo e Enna in data 26.05.17 (C.F./P. IVA/iscr. N. 06601560821- R.E.A. n. 401875), con Capitale Sociale € 100.000,00. È iscritta all'Albo Gestori Ambientali – Sezione Regionale della Sicilia con


	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 9 di 27
	PTPCT 2023-2025	Aggiornamento documento

provvedimento n. PA13319 del 12.06.2018.

La Società ha attualmente per oggetto la gestione *in house* del servizio di Raccolta dei Rifiuti solidi Urbani per il Comune di Bagheria, con la realizzazione delle infrastrutture necessarie per gestire il servizio citato. Il servizio RSU è l'oggetto unico dell'affidamento alla società. Il servizio comporta la realizzazione del programma di raccolta differenziata porta a porta e mediante CCR dalla raccolta al conferimento in discarica, secondo gli indirizzi del socio e le deliberazioni del CDA. All'interno del servizio sono ovviamente inclusi i servizi di controllo e formazione in materia di sicurezza del lavoro, la gestione delle segnalazioni, il ritiro degli ingombranti, la gestione del parco mezzi, la manutenzione degli stessi. In particolare, il Comune di Bagheria, nell'ambito del suo territorio, ha affidato in via esclusiva all'A.M.B. S.p.A., la gestione diretta dei servizi sottoelencati, da svolgere secondo le modalità di controllo di cui ai contenuti previsti all'interno del "PIANO ARO", approvato con delibera consiliare n.16 del 15/03/2016.

Servizio di raccolta e igiene ambientale:

- Raccolta dei rifiuti urbani differenziati ed indifferenziati, dei rifiuti ingombranti e dei RAEE, dei rifiuti urbani pericolosi;
- Raccolta e pulizia dei mercati cittadini stabili;
- Bonifica dei siti igienicamente degradati ed eliminazione di cumuli di rifiuti e materiali diversi abusivamente abbandonati in aree di proprietà pubblica o privata comunque in uso pubblico e senza limitazioni di accesso;
- Spazzamento manuale e/o meccanizzato strade, piazze ed altri luoghi ricadenti in aree di proprietà pubblica o privata comunque di uso pubblico;
- Diserbo e sfangamento marciapiedi e cunette stradali;
- Gestione dei cestini gettacarte;
- Altri servizi di pulizia aree urbane;
- Pulizia dei mercati cittadini itineranti;
- Servizi di supporto eventi, manifestazioni, mercati e fiere occasionali cittadini organizzati e/o promossi dal Comune;
- Rimozione e smaltimento di rifiuti da demolizione e costruzione, terre e/o rocce da scavo abbandonate in aree pubbliche;
- Raccolta e smaltimento di rifiuti da potature provenienti da aree pubbliche;
- Gestione dei Centri Comunali di Raccolta di proprietà comunale e/o della AMB;
- Pulizia delle spiagge pubbliche;
- Vigilanza ambientale su tutto il territorio comunale;

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 10 di 27
	PTPCT 2023-2025	Aggiornamento documento

- Raccolta e smaltimento di rifiuti urbani pericolosi: farmaci scaduti, pile esauste, siringhe abbandonate;
- Rimozione di carogne di animali di piccola taglia;

Oltre ai servizi sinteticamente soprariportati, la AMB attuerà tutti i servizi di igiene urbana previsti nel Piano di Intervento. Il modello di raccolta rifiuti attuato dalla società AMB spa è un sistema di raccolta differenziata domiciliare su tutto il territorio del comune di Bagheria consistente in una suddivisione del tessuto urbano in 19 aree denominate “zone”.

La Società opera, dunque, esclusivamente su incarico e committenza del Comune di Bagheria, che ne esercita il “controllo analogo” ai sensi di legge verificando, tra l’altro, la rispondenza degli atti dell’Organo amministrativo alle direttive ed agli indirizzi all’uopo impartiti ed esercitando il controllo sullo stato di attuazione degli obiettivi, anche sotto il profilo del rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità.

Tra gli obiettivi che l’Azienda si propone di perseguire vi è quello di garantire una gestione virtuosa del ciclo integrato dei rifiuti, con particolare attenzione all’incremento della raccolta differenziata, con conseguente aumento dei ricavi e contestuale contenimento dei costi.

Legato a ciò, nel 2022 la Società ha partecipato al bando promosso da CoReVe (*Consorzio Recupero Vetro*), in collaborazione con l’Associazione Nazionale Comuni Italiani, ottenendo il cofinanziamento destinato allo sviluppo e implementazione di sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggi in vetro (*es. acquisto mastelli*) e progetti di comunicazione afferenti allo stesso.

3.2.1 Corporate Governance


Per quanto attiene al modello di Governance, la A.M.B. S.p.A., costituita come società controllata da pubblica amministrazione, ai sensi 14 dell’articolo 2359, primo e secondo comma, del Codice civile, adotta il c.d. sistema di *governance* tradizionale attraverso la seguente ripartizione:

- Assemblea;
- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio Sindacale;
- Revisore legale dei Conti;

L’assemblea è costituita dal Socio Unico nella figura del Comune di Bagheria e la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri, tra cui il Presidente, nominati su designazione del Sindaco di Bagheria e nel rispetto della normativa in tema di società a partecipazione pubblica e avuto particolare riguardo al disposto del DPR 251/2012.

Con riferimento al Consiglio di Amministrazione, fino a luglio 2022 era così composto:

- Presidente: Dott. Vito MATRANGA;
- Vice-Presidente: Avv. Salvatore SANFILIPPO;

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 11 di 27
	PTPCT 2023-2025	Aggiornamento documento

- Consigliere: Dott.ssa Francesca PAMPINELLA.

A luglio 2022, il Comune di Bagheria (*socio unico*) rinnova il Consiglio di Amministrazione, nella seguente composizione:

- Presidente: Dott. Vito MATRANGA;
- Dott. Giuseppe NORATA;
- Consigliere: Dott.ssa Francesca PAMPINELLA.

Il Collegio Sindacale, cui spetta il controllo di gestione ed il controllo contabile, è nominato dall'Assemblea, che ne designa i componenti, risultando così composto:

- Presidente: Dott. Giuseppe Pagano;
- Sindaco: Dott.ssa Daniela Neglia
- Sindaco: Dott. Pietro Giuseppe Carcione

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 16 dello Statuto, il Socio unico ha nominato il Dott. Ignazio Riscili in qualità di Revisore contabile.

La struttura organizzativa di A.M.B. S.p.A. è modesta, se non carente, ed è suddivisa in Unità Organizzative affidate, nella maggior parte dei casi, ad una sola risorsa. In totale, i dipendenti sono meno di 100, di cui la quasi totalità è rappresentata da operatori ecologici e autisti. Infatti, il settore amministrativo conta meno di dieci unità.


La struttura organizzativa della A.M.B. S.p.A. è rappresentata nella Relazione sulla Dotazione Organica approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 novembre 2021 e pubblicato in Società trasparente, alla seguente sezione [Organigramma - Azienda multiservizi Comune di Bagheria \(portalettrasparenza.net\)](http://portalettrasparenza.net).

4. Obiettivi e struttura del PTPCT di A.M.B. S.p.A.

La società A.M.B. S.p.A., società *in house* del Comune di Bagheria, rientra nell'ambito delle società controllate cui si applicano le norme di prevenzione della corruzione ai sensi della legge n. 190/2012, così come disposto dalla determinazione dell'ANAC n. 1134 dell'8/11/2017. La società è tenuta, quindi, all'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Tale Piano ha validità per il triennio 2023-2025 e deve essere aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno, salvo diversa disposizione dell'ANAC. Il presente PTPCT, coerentemente con quanto previsto dal D.lgs. n. 97/2016, è articolato in due principali Sezioni:

- SEZIONE I – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
- SEZIONE II – TRASPARENZA

Di seguito, all'interno del presente Piano, verranno individuate le aree più sensibili alla commissione dei reati definiti propriamente corruttivi (*artt. 317-319, 319-ter/quarter c.p.*) e di reati relativi ad atti

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 12 di 27
	PTPCT 2023-2025	Aggiornamento documento

che la legge definisce “condotte di natura corruttiva”, che aggiunge ai reati menzionati quelli di cui agli artt. 319-bis, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis c.p.. Per le aree considerate ad elevato rischio si fornirà un piano di azione contenente le misure di prevenzione. Le misure volte alla prevenzione della corruzione *ex lege* n. 190/2012 sono elaborate dal RPCT e sono adottate dall’organo di indirizzo della società. Ai sensi dell’art. 1, comma 8, della L. n. 190/2012, come modificato dall’art. 41, comma 1, lett. g), del D.lgs. n. 97/2016, “l’organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione”.

A seguito dell’attività di confronto con il RPCT, la Società ha individuato gli obiettivi strategici seguenti:

Obiettivi prevenzione della corruzione	Individuare presidi idonei a prevenire reati di corruzione e/o comportamenti devianti, di rilevante allarme sociale e decisioni di cattiva amministrazione	Sensibilizzare il personale e accrescere le competenze in materia di prevenzione della corruzione, anche attraverso l’erogazione di percorsi formativi mirati
Obiettivi Trasparenza Amministrativa	Migliorare i flussi di comunicazione interna al fine dell’assolvimento degli obblighi di trasparenza e del relativo controllo	Aggiornare la pubblicazione di dati/informazioni ai sensi del D.lgs. 33/2013


Tabella 1

Si evidenzia che nel presente Piano si continua il percorso di iniziale attuazione delle prescrizioni legislative e dell’ANAC in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza per un progressivo recepimento totale e completo di quanto previsto, tenuto conto della specificità organizzativa della società A.M.B. S.p.A., particolarmente ridotta.

SEZIONE I – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

5. La Gestione del Rischio: Mappatura, Analisi e Misure

Il presente PTPCT richiama l’Allegato metodologico al PNA 2019, quale documento da seguire per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo. Il processo di gestione del rischio si sviluppa secondo una logica sequenziale e ciclica, che ne favorisce il continuo miglioramento. Le fasi centrali

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 13 di 27
	PTPCT 2023-2025	Aggiornamento documento

del sistema sono:

- Analisi del contesto interno, sopra analizzata, e mappatura delle aree;
- Valutazione del rischio;
- Trattamento del rischio.

Le aree di rischio variano a seconda del contesto esterno ed interno e della tipologia di attività istituzionale svolta dalla specifica amministrazione. La L. 190/2012 ha già individuato delle particolari aree di rischio, ritenendole comuni a tutte le amministrazioni. Queste aree sono elencate nell'art. 1, comma 16 della L. 190/2012 e si riferiscono ai procedimenti di:

- Autorizzazione o concessione;
- Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D.lgs. n. 163 del 2006;
- Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.

Con riferimento alle aree di rischio di cui sopra, solo le seguenti sono rinvenibili nell'attività della Società:

- Processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale;
- Processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture.


Si conferma che le aree di rischio di cui lettera a) e c) non siano ad oggi espletate dalla Società.

Con il PNA 2015, ANAC ha introdotto anche il concetto di "Aree generali", comprendente sia le Aree obbligatorie sia altre Aree con un alto livello di probabilità di eventi rischiosi; nello specifico:

- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- Incarichi e nomine;
- Affari legali e contenzioso.

Nel Risk Assessment, parte integrante del presente Piano, è presente l'analisi del processo di affidamento di incarichi di collaborazione.

Oltre alle aree di rischio individuate dalla L. 190/2012 e dall'ANAC, ogni Società deve procedere all'individuazione di ulteriori aree sulla base dell'attività svolta e del contesto nel quale opera. Grazie al coinvolgimento dei coordinatori delle varie U.O. è stata individuata come area a rischio la "Gestione dei rifiuti", tipicamente sensibile all'infiltrazione criminale/mafiosa.

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 14 di 27
	PTPCT 2023-2025	Aggiornamento documento

5.1 Mappatura dei processi e valutazione del rischio

L'A.M.B. S.p.A. ha effettuato una valutazione del rischio qualitativa, così come suggerito dalla stessa ANAC all'Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" del PNA 2019.

Come menzionato nel paragrafo "Analisi del contesto esterno", l'ANAC nel PNA 2022 (approvato dal Consiglio dell'Autorità il 17 gennaio 2023) dà ampio spazio al tema dei fondi del PNRR, ambito sensibile all'infiltrazione criminale e ad eventi corruttivi, suggerendo di concentrare l'attenzione sulla gestione degli stessi, ove presenti e utilizzati.

Con riferimento all'utilizzo dei fondi, è stata effettuata un'attività interna di ricognizione al fine di valutare l'eventuale presenza e utilizzo dei fondi menzionati e la relativa portata.

Da tale attività è emerso che, ad oggi, AMB S.p.A. ha partecipato al bando promosso da CoReVe (*Consorzio Recupero Vetro*) in collaborazione con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, ottenendo un co-finanziamento destinato allo sviluppo e implementazione di sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggi in vetro (*es. acquisto mastelli*) e progetti di comunicazione afferenti allo stesso.

A seguito dell'attività svolta, si è proceduto ad aggiornare l'analisi dei rischi (*All. 1 "Risk Assessment, cui si rimanda*) con l'introduzione del processo "Acquisizione e Gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti e quanto afferente", che rappresenta una prima analisi del processo menzionato.


Infatti, seppur la AMB S.p.A. soffra la carenza di personale amministrativo (*posto che lo stesso è pari a meno di dieci unità e il resto delle risorse è rappresentato da operatori/autisti*), ha comunque effettuato lo sforzo di non fermarsi all'analisi del processo, considerato dall'ANAC nel PNA 2019 come "il livello minimo di analisi, ammissibile per amministrazioni di dimensione organizzativa ridotta o con poche risorse e competenze adeguate allo scopo". La scelta è stata di realizzare, per quanto possibile, un'analisi con un livello qualitativo più avanzato, considerando le attività del singolo processo.

La Società, conscia della possibilità di miglioramento, dell'importanza della prevenzione e auspicando l'assunzione di risorse per il futuro, ha elaborato e adottato dei nuovi strumenti di controllo (*Regolamenti*), inseriti nel Risk Assessment del presente Piano.

In particolare, tra gli strumenti di controllo adottati nel 2022 si menzionano i seguenti:

- A. Regolamento CCR;
- B. Regolamento per le progressioni di carriera;
- C. Regolamento acquisti sotto-soglia.

Il Regolamento acquisti sotto-soglia prevede anche una sezione dedicata all'affidamento di incarichi per i servizi legali, che va a recepire e attuare, seppur limitatamente ai servizi legali, quanto indicato nel Risk Assessment, processo a rischio "Conferimento incarichi di collaborazione".

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 15 di 27
	PTPCT 2023-2025	Aggiornamento documento

Per l'identificazione degli eventi rischiosi del Risk Assessment, si è proceduto con:

- Analisi delle informazioni;
- Analisi delle risultanze dell'analisi del contesto interno ed esterno;
- Analisi dei casi di corruzione inerenti settori di attività simili ad A.M.B. S.p.A.;
- Analisi degli strumenti di controllo presenti (*es. Regolamenti aziendali*);
- Interviste/incontri con il personale dell'amministrazione.

L'assenza di segnalazioni di anomalie e comportamenti potenzialmente corruttivi è stata considerata tra i fattori di analisi.


Il valore del rischio di un evento di corruzione è calcolato come il prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:

$$\text{Rischio} = \text{Probabilità} \times \text{Impatto}$$

La probabilità che si verifichi uno specifico evento di corruzione deve essere valutata raccogliendo tutti gli elementi informativi sia di natura oggettiva (*ad esempio, eventi di corruzione specifici già occorsi in passato, segnalazioni pervenute all'amministrazione, notizie di stampa*), che di natura soggettiva, tenendo conto del contesto ambientale, delle potenziali motivazioni dei soggetti che potrebbero attuare azioni corruttive, nonché degli strumenti in loro possesso.

Gli Indicatori di stima del livello di rischio utilizzati per la valutazione delle probabilità possono essere così sintetizzati:

- Livello di interesse "esterno": valutare la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e/o di benefici per i destinatari del processo che determinano un incremento del rischio;
- Grado di discrezionalità del decisore/operatore: considerare la presenza o meno di un processo decisionale altamente discrezionale che determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: osservare se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, in tal caso il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi. Ad oggi, nessuna attività individuata come a rischio è stata oggetto di eventi/comportamenti potenzialmente corruttivi;
- Opacità del processo decisionale: considerare se l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, ridurrebbe il rischio;
- Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità.
- Esistenza di misure di trattamento e attuazione effettiva delle stesse: già esistenti, e applicata attuazione di misure di trattamento, a cui si associa una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 16 di 27
	PTPCT 2023-2025	Aggiornamento documento

L'**impatto** è valutato calcolando le conseguenze che l'evento di corruzione produrrebbe:

- Sull'amministrazione in termini di: qualità e continuità dell'azione amministrativa; impatto economico; conseguenze legali; reputazione e credibilità istituzionale, etc.;
- Sugli stakeholders (cittadini, utenti, imprese, mercato, etc.), a seguito del degrado del servizio reso a causa del verificarsi dell'evento di corruzione.

Il risk assessment così effettuato prevede all'Allegato 1 "*Risk Assessment ex L. 190/12*":

- La descrizione generale delle fasi e dei relativi processi;
- L'individuazione delle responsabilità per ciascun processo;
- L'elenco dei rischi emergenti (rispetto ai processi) e dei possibili eventi rischiosi;
- Gli indicatori di monitoraggio conseguentemente scelti;
- L'individuazione delle misure di prevenzione esistenti e da adottare;

5.2 Le misure specifiche per il trattamento dei rischi

La fase di trattamento del rischio, sulla base dei risultati e delle priorità emerse dalla precedente macro-fase di valutazione del rischio, prevede che vengano selezionate, e opportunamente implementate, una o più attività (misure) volte a modificare il rischio oggetto di trattamento. Le misure per il trattamento del rischio possono essere:


- **Specifiche:** agiscono in modo puntuale su specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio;
- **Generali:** intervengono in modo trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione.

In funzione dell'analisi effettuata sono state individuate le misure specifiche da adottare per il trattamento dei rischi, descritte per ciascuna attività individuata all'Allegato 1 al presente Piano, cui si rimanda. Inoltre, alcune misure specifiche sono state inserite come azioni di miglioramento da adottare nell'arco del triennio di riferimento, descritte all'Allegato 3 del presente PTPCT.

Con riferimento alle stesse, si evidenzia che, a far data da agosto 2020, la Società si è dotata di una piattaforma telematica per le procedure di gara e per la gestione telematica dell'albo degli operatori economici. La piattaforma menzionata contiene la sezione "Chiarimenti", utilizzata dalla Società per rispondere ai quesiti posti dagli operatori economici interessati alla partecipazione alla specifica gara, importante in ottica trasparenza amministrativa intesa come garanzia della maggior partecipazione possibile dei soggetti interessati.

5.3 Le misure generiche per il trattamento dei rischi

Le misure di trattamento generiche intervengono in modo trasversale sull'intera Società. Il PNA 2020-2022 dell'ANAC identifica tra le misure generiche, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 17 di 27
	PTPCT 2023-2025	Aggiornamento documento

seguenti:

- Formazione;
- Insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità dell'incarico;
- Tutela del dipendente che segnala illeciti (*c.d. whistleblower*);
- Trasparenza;
- Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- Disciplina di conflitto di interessi;
- Rotazione del personale

Formazione

La formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione. Infatti, una formazione adeguata consente che l'attività amministrativa sia svolta da soggetti consapevoli e, di conseguenza, la riduzione del rischio che l'azione illecita sia compiuta inconsapevolmente. Nell'ambito del PTPCT devono essere pianificate iniziative di formazione rivolte:

- A tutto il personale sui temi dell'etica e della legalità;
- Ai Responsabili e al personale addetti alle aree a rischio;
- Al RPCT, quale condizione per l'esercizio della sua funzione di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

Nel corso del 2022 sono state organizzati ed effettuati degli incontri con le risorse aziendali allo scopo di approfondire aspetti legati al Piano di Prevenzione della corruzione e della trasparenza, con particolare riferimento agli obblighi di pubblicazione e all'accesso civico.


Per l'anno 2023, il RPCT ha previsto l'effettuazione di attività formativa e informativa nei confronti delle risorse aziendali interessate.

Inconferibilità e incompatibilità ex D.lgs. 39/2013

La materia della incompatibilità ed inconferibilità degli incarichi è disciplinata dal decreto legislativo n° 39/2013, emanato in attuazione dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 190/2012 ("Disposizioni in materia di inconferibilità incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190").

L'art. 1 comma 2 del Decreto 39 specifica cosa si intenda per:

- **Inconferibilità:** la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal presente decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico;

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 18 di 27
	PTPCT 2023-2025	Aggiornamento documento

- **Incompatibilità:** l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico.

Il RPCT, così come richiesto dall'art. 15 del Decreto 39/20134, verifica l'insussistenza di ipotesi di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi degli amministratori e dei dirigenti della Società, questi ultimi non presenti attualmente in AMB, ai sensi del d.lgs. n. 39 del 2013. L'accertamento avviene al momento del conferimento dell'incarico mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato allegata all'atto di conferimento pubblicato sulla sezione del sito istituzionale Società Trasparente. Tutte le dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconfiribilità e incompatibilità, rese all'atto del conferimento dell'incarico, sono caricate e disponibili sul sito istituzionale della Società.


Inoltre, annualmente sarà fatta richiesta a ciascun Amministratore o Dirigente della Società, quest'ultimo qualora successivamente presente, di autocertificare l'insussistenza di cause di inconfiribilità/incompatibilità compilando con cadenza annuale una dichiarazione ai sensi di legge⁵. Resta fermo che in caso di insorgenza cause di inconfiribilità durante il mandato, dovrà essere data comunicazione tempestiva della stessa da parte dell'interessato.

Tutela del soggetto che segnala illeciti (c.d. whistleblower)

Con l'espressione whistleblower si fa riferimento a quei soggetti interni e/o esterni legati alla Società che segnalano violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività. La tutela del whistleblower si applica a tutto il personale dipendente, ai collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, nonché nei confronti dei collaboratori o lavoratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore della società, in costanza del rapporto di lavoro o di collaborazione. La tutela prevista è una misura di prevenzione della corruzione: la ratio della norma è di evitare che il dipendente/collaboratore, venuto a conoscenza di condotte illecite in ragione del rapporto di lavoro o di collaborazione, ometta di segnalarle per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli. Per tale ragione l'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001, introdotto dall'art. 1 comma 51 della L.190/2012, come modificato dall'art. 1 co.5 D.lgs.179/2017, impone all'amministrazione che tratta la segnalazione di assicurare la riservatezza dell'identità di chi si espone in prima persona.

⁴ L'art. 15 del d.lgs. 39/2013 dispone che: «1. Il responsabile del Piano anticorruzione di ciascuna amministrazione pubblica, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico, di seguito denominato «responsabile», cura, anche attraverso le disposizioni del Piano anticorruzione, che nell'amministrazione, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico siano rispettate le disposizioni del presente decreto sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi. A tale fine il responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità di cui al presente decreto».

⁵ L'Art. 20 c.2 del D.lgs. 39/2013 prevede che: «Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al presente decreto.»

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 19 di 27
	PTPCT 2023-2025	Aggiornamento documento

Attualmente, la Società sta valutando l'ipotesi di implementazione e utilizzo di una piattaforma informatica per la gestione delle eventuali segnalazioni che dovessero pervenire.

Trasparenza

Il D.lgs. 33/2013 rafforza la qualificazione della trasparenza intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La Società ha proceduto alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza in un'unica figura. Inoltre, ha predisposto il Programma triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza, pubblicato sul sito aziendale ai sensi dell'art. 10, c. 8 D.lgs. 33/2013. Per un approfondimento sul tema, si rimanda all'apposita Sezione nel presente Piano.

La Società ha nel proprio sito web, una apposita sezione, denominata "Società Trasparente", dedicata alla Trasparenza, ove vengono pubblicati i documenti, le informazioni e i dati così come previsto dalla vigente normativa.

Altresì, la Società si è dotata di una piattaforma per gli acquisti telematici che permette di gestire il processo di qualifica degli operatori economici e tutte le fasi inerenti agli acquisti. La piattaforma adottata contiene la sezione "Chiarimenti", utilizzata dalla Società per rispondere ai quesiti posti dagli operatori economici interessati alla partecipazione alla specifica gara, importante in ottica trasparenza amministrativa intesa come garanzia della maggior partecipazione possibile dei soggetti interessati.

Come già menzionato, nel 2022 sono stati organizzati degli incontri le risorse delle unità organizzative aziendali al fine di renderli maggiormente edotti sugli obblighi di trasparenza e fornire i chiarimenti necessari allo scopo di ottemperare sempre più agli obblighi posti in capo alla Società.


A seguito dell'aggiornamento degli obblighi di trasparenza afferenti alla sezione "Bandi di gara e contratti" da parte dell'ANAC (*mediante PNA 2022, approvato ufficialmente il 17 gennaio 2023*), le risorse aziendali interessate dai seguenti obblighi sono state debitamente informate.

Per informazioni aggiuntive sulla trasparenza e gestione della stessa, si rimanda all'apposito capitolo 6 del presente documento.

Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento

Sulla base di quanto enunciato dall'ANAC, la Società non ha adottato un Codice di comportamento⁶. Infatti, l'Autorità, in merito alle società in controllo pubblico, con la Linea Guida 177 del 19 febbraio

⁶ I codici di comportamento non vanno confusi con i codici "etici", "deontologici" o comunque denominati. I codici etici hanno una dimensione "valoriale" e non disciplinare e sono adottati dalle amministrazioni al fine di fissare doveri, spesso ulteriori e diversi rispetto a quelli definiti nei codici di comportamento. I codici di comportamento, invece, fissano doveri di comportamento che hanno una rilevanza giuridica che prescinde dalla personale adesione, di tipo morale, del funzionario ovvero dalla sua personale convinzione sulla bontà del dovere (Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche Approvate con delibera n. 177 del 19 febbraio 2020).

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 20 di 27
	PTPCT 2023-2025	Aggiornamento documento

2020 afferma che per tali enti non sussiste l'obbligo di adottare un vero e proprio codice di comportamento. Tuttavia, essi sono tenuti comunque a definire i doveri di comportamento dei propri dipendenti volti a prevenire la c.d. corruzione passiva. Tale operazione va compiuta integrando il codice etico, se già approvato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, con doveri di comportamento dei propri dipendenti per contrastare fenomeni corruttivi ai sensi della l. 190/2012.

L'A.M.B. S.p.A., come previsto nell'Allegato 3 "Azioni di miglioramento" del precedente PTPCT, ha elaborato un proprio Codice etico, approvato dall'Organo amministrativo della Società.

Incompatibilità dell'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici (*pantouflage o revolving doors*)


La legge n. 190/2012, ha inserito all'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001 il comma 16 ter il "divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri". La ratio della norma appare piuttosto chiara: impedire che un soggetto che abbia lavorato nella pubblica amministrazione si precostituisca, nel corso dell'espletamento del proprio servizio, una situazione di vantaggio in vista di una futura occasione lavorativa. L'art. 53, c. 16-ter del D.lgs. 165/01 costituisce, pertanto, a tutti gli effetti una misura di prevenzione della corruzione intesa come cd. *Maladministration*.

A tal proposito, l'U.O. Risorse Umane dovrà inserire in tutti i contratti di assunzione del personale che prevedano o possano prevedere l'espletamento delle funzioni menzionate dal dettato normativo (*esercizio di poteri autoritativi o negoziali*), una apposita clausola che preveda il divieto in capo al dipendente di prestare attività lavorativa (*a titolo di lavoro subordinato o autonomo*), per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, in favore dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente stesso. Analogamente, lo stesso dovrà essere previsto per Amministratori, Dirigenti e Funzionari con funzioni dirigenziali.

In merito a quanto sopra, nell'Allegato 3 del PTPCT 2021-2023 era previsto tra gli obiettivi "l'introduzione della clausola di rispetto del divieto di *pantouflage* nei nuovi contratti di reclutamento del personale". La stessa è stata condivisa con l'ufficio del personale per l'implementazione progressiva. Infine, si specifica come lo scopo è inserire nei contratti di assunzione del personale l'informativa sull'incompatibilità successiva. Una proposta di formulazione potrebbe essere la seguente:

"Il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza del divieto di cui all'art. 53, comma 16-ter del d.lgs. 165/2001 e si impegna fin d'ora, nel caso eserciti in concreto poteri autoritativi o negoziali nei confronti di soggetti privati, a non accettare incarichi lavorativi o professionali presso i medesimi soggetti, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro."

Rimane comunque in capo alla Società e all'U.O. di riferimento la scelta della formulazione ritenuta più idonea.

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 21 di 27
	PTPCT 2023-2025	Aggiornamento documento

Conflitto di interessi

La situazione di conflitto di interessi si configura laddove la cura dell'interesse pubblico cui è preposto il dipendente potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario, direttamente o indirettamente. Con l'articolo 1, comma 41, della ridetta Legge 190/2012, è stato introdotto l'art. 6-bis della Legge 241/90, in base al quale "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale". Per meglio analizzare la fattispecie in esame, appare opportuno richiamare altresì l'art. 7, del DPR 16 aprile 2013, recante il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54, del D.lgs. 165/2001, in base al quale "Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza". La violazione sostanziale delle richiamate disposizioni comporta l'illegittimità dell'atto adottato, oltre all'avvio dei procedimenti disciplinari volti all'accertamento delle specifiche responsabilità dei dipendenti coinvolti. Qualora si configuri un conflitto di interesse diretto, anche potenziale, in capo ad un dipendente o incaricato della Società, quest'ultimo ha l'obbligo di dare immediata comunicazione al suo diretto superiore e al RPCT. In tali casi l'assunzione del provvedimento, ovvero degli atti consequenziali, deve essere demandata ad altro dipendente.


Rotazione personale dipendente

Tra le misure dirette di prevenzione assume rilievo l'applicazione del principio di rotazione del personale addetto alle aree a rischio. Tuttavia, la peculiarità organizzativa della società non consente di ipotizzare meccanismi di rotazione del personale. Non ci sono dirigenti e il numero dei dipendenti amministrativi è esiguo, tanto da prevedere la presenza di una sola risorse in quasi tutte le Unità Organizzative o, addirittura, la stessa risorsa presente in più di una unità. Ergo, si ritiene non applicabile, al momento, il criterio della rotazione del personale.

SEZIONE II – TRASPARENZA

6. Il quadro normativo di riferimento in materia di trasparenza amministrativa

La legge 28 novembre 2012, n. 190 (*c.d. "Legge Anticorruzione"*), oltre ad aver introdotto specifiche disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, ha previsto, altresì, una specifica disciplina in materia di trasparenza nella pubblica amministrazione. La trasparenza rappresenta, infatti, uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione nonché per l'efficienza e l'efficacia

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 22 di 27
	PTPCT 2023-2025	Aggiornamento documento


dell'azione amministrativa. emanato in attuazione di quanto previsto dalla legge anticorruzione, le disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni sono state riordinate in un unico corpo normativo con l'adozione del Codice della trasparenza (*D.lgs. 33/2013*). Successivamente, la disciplina in materia di trasparenza è stata innovata ad opera del D.lgs. n. 97/2016 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (*cd. "Decreto Trasparenza"*). Il Decreto ha ridisegnato la normativa sulla trasparenza intervenendo con abrogazioni e integrazioni sugli obblighi precedentemente individuati dal D.lgs. n. 33/2013. Il nuovo art. 2-bis del Decreto 33, come introdotto dal D.lgs. 97/2016 sopra citato, disciplina l'"Ambito soggettivo di applicazione" delle disposizioni dell'intero decreto. In particolare, il secondo comma dispone che la medesima disciplina dettata dal Decreto 33 per le pubbliche amministrazioni si applica, "in quanto compatibile" anche a:

- Agli enti pubblici economici e agli ordini professionali;
- Alle società in controllo pubblico come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Sono escluse le società quotate come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera p), dello stesso decreto legislativo, nonché le società da esse partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche;
- Alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

In particolare, l'Allegato 1 della Delibera ANAC 1134/2017 indica i principali adattamenti relativi agli obblighi di trasparenza che le società controllate dalle pubbliche amministrazioni sono tenute ad osservare. L'A.N.AC, con precedente Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, ricapitola i principali punti di attenzione del Decreto Trasparenza, con particolare riguardo a:

- La programmazione della trasparenza;
- L'articolazione delle responsabilità all'interno dei vari enti;
- La qualità di dati pubblicati;
- L'istituto dell'accesso civico;
- I nuovi obblighi di pubblicazione e quelli non più vigenti.

Gli obblighi di pubblicazione facenti capo alle società in controllo pubblico sono stati definitivamente

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 23 di 27
	PTPCT 2023-2025	Aggiornamento documento

chiariti con la citata Determinazione n. 1134/2017.

Come già menzionato nel paragrafo “Analisi del contesto esterno”, il PNA 2022 dell’ANAC ha previsto delle novità afferenti alla disciplina sulla trasparenza dei contratti pubblici. In particolare, l’Autorità ha elaborato un apposito allegato contenente una ricognizione di tutti gli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa per i contratti pubblici da pubblicare in «Amministrazione trasparente», sostitutivo degli obblighi elencati per la sottosezione "Bandi di gara e contratti" dell'allegato 1) alle delibere ANAC n.ri 1310/2016 e 1134/2017.

In funzione di quanto menzionato, la Società ha effettuato una ricognizione degli obblighi alla stessa applicabili e aggiornato la propria Tabella degli obblighi di pubblicazione.

Ai sensi delle Linee Guida ANAC n.1134/2017 aventi per oggetto "Nuove Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" e in particolare dell'Allegato 1 che riepiloga l'elenco degli obblighi di pubblicazione in capo agli stessi, l'obbligo denominato "OIV" non si applica ad AMB, società in controllo pubblico, in quanto non soggetta al D.lgs. 150/09 recante l' "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni".

Tuttavia, in coerenza con la Determinazione ANAC sopra menzionata, la Società, accogliendo le indicazioni dell'Autorità circa la necessità che anche nelle società in controllo pubblico venga identificato l'organo di controllo più idoneo ad assolvere - in assenza dell'OIV - alla funzione di attestazione degli obblighi di pubblicazione e attesa l'assenza di organi di controllo cui affidare tale compito, la Società ha assegnato tale incarico al RPCT.


6.1 La Sezione del sito istituzionale di A.M.B. S.p.A. “Società Trasparente”

Il sito istituzionale dell’azienda accoglie la sezione “Società Trasparente” in cui vengono pubblicati i dati, per il cui dettaglio si rimanda all’Allegato 2 del presente Piano.

In una prospettiva di continuo miglioramento, A.M.B. S.p.A. individua i seguenti interventi:

- Monitoraggio ed implementazione della sezione di “Società Trasparente” sul sito internet aziendale;
- Implementazione del canale di accesso ai cittadini/utenti, con particolare attenzione allo strumento di “accesso civico”;
- Monitoraggio e aggiornamento dei dati pubblicati nei canali della sezione di “Società Trasparente”.

Per quanto riguarda il secondo punto sopra indicato, l’art. 5 c.1 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 disciplina l’istituto l’accesso civico, ovvero il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo ai sensi del medesimo decreto, il cd. **Accesso civico semplice**. La richiesta di accesso civico non deve

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 24 di 27
	PTPCT 2023-2025	Aggiornamento documento

essere motivata o sostenuta da un interesse qualificato, è gratuita e va presentata al RPCT. Oltre l'accesso civico semplice, l'art. 5 comma 2 del Decreto 33 disciplina l'**Accesso civico generalizzato** (o accesso FOIA), che consente a chiunque di richiedere documenti, dati o informazioni *ulteriori* rispetto a quelli che le amministrazioni sono obbligate a pubblicare. In merito, la Società ha posto tra i propri obiettivi triennali l'attivazione dell'apposita sottosezione "Accesso civico" aziendale, con indicazione dei canali cui indirizzare l'istanza e le modalità di presentazione della stessa.

Con riferimento a quanto sopra menzionato e nell'ottica del miglioramento del grado di compliance aziendale alla normativa e alle indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, la Società ha proceduto a fornire indicazioni precise per la trasmissione delle richieste di accesso civico (*semplice e generalizzato*), indicando le differenze tra le due tipologie di accesso e le relative modalità di presentazione, elaborando e mettendo a disposizione la modulistica da utilizzare. Quanto menzionato è presente e pubblicato nella piattaforma Società trasparente, sezione "Altri Contenuti", sotto-sezione "Accesso civico".

Altresì, la Società ha implementato un Registro degli accessi contenente le indicazioni dell'ANAC, tra cui il riferimento all'esito delle istanze, debitamente pubblicato all'interno della piattaforma Società Trasparente, sezione "Altri Contenuti", sotto-sezione "Accesso civico".

Nel 2022 non sono pervenute richieste di accesso civico semplice e generalizzato, come indicato nel Registro menzionato.

I Soggetti coinvolti nel processo di pubblicazione sono:


- Il RPCT, che svolge tutti i compiti previsti dalla legislazione nazionale inerenti a questa figura;
- L'Ufficio incaricato alla pubblicazione del dato (*Ufficio Affari Generali*), che provvede a pubblicare i dati nella sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale della Società;
- I Responsabili di U.O. (*es. U.O. Contabilità, U.O. Gare e Contratti, ecc.*), che provvedono a fornire al RPCT e all'incaricato della pubblicazione del dato le informazioni necessarie, secondo la propria competenza e collocazione all'interno della struttura societaria.

L'azienda, in quest'ottica, ha acquistato una piattaforma *web-based* per la trasparenza più semplice e più intuitiva che consenta l'aggiornamento e l'autoaggiornamento con i dati relativi alle gare telematiche e ai cig generati e alle comunicazioni con ANAC in generale.

7. Disposizioni finali - Obiettivi miglioramento


Con riferimento all'Allegato 3 del PTPCT 2022-2024, sono indicate le azioni di miglioramento/obiettivi che la Società ipotizza e si impegna, per quanto possibile, ad adottare nel triennio di riferimento, ferme le condizioni potenzialmente ostative (*tra cui la carenza di personale e l'ulteriore riduzione dello stesso in alcuni periodi, a causa della situazione pandemica o per ulteriori esigenze*).

Di seguito si riporta la tabella con le azioni e lo stato di attuazione al mese di marzo 2023 degli

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 25 di 27
	PTPCT 2023-2025	Aggiornamento documento

obiettivi previsti per il 2022 e la riprogrammazione delle azioni in funzione dello stato di raggiungimento.

N°	Azione	Stato di attuazione Marzo 2023	Considerazioni
1	Adozione di una procedura in tema di <i>whistleblowing</i>	Da attuare	La Società sta valutando l'adozione di una piattaforma apposita per la gestione delle segnalazioni, in funzione anche dell'adozione del Modello 231 che dovrà tener conto delle segnalazioni afferenti alla categoria di reati <i>ex D.lgs. 231/2001</i> e coinvolgimento di risorse apposite
2	Comunicazione e diffusione capillare dei canali di cui dispone la Società per effettuare le segnalazioni.	Da attuare	Tale obiettivo è legato a quello sopra menzionato
3	Adozione del Codice etico	Attuato	Il Codice etico è stato elaborato e adottato dall'Organo amministrativo.
4	Completamento dell'inserimento dati/info sul sito aziendale ai sensi del D.lgs. 33/2013	In attuazione	Nel corso del 2022 si è continuato il popolamento delle sezioni della piattaforma società trasparente. Si sceglie comunque di lasciare come stato "in attuazione" in quanto rimangono alcune sezioni da implementare e poiché la pubblicazione dei dati richiede un aggiornamento continuo. In funzione di quanto menzionato, l'obiettivo si evolve in "Aggiornamento e monitoraggio della pubblicazione di dati/info sul sito aziendale ai sensi del D.lgs. 33/2013", inserendo come arco temporale il triennio di riferimento, in virtù della ciclicità dell'attività menzionata.
5	Introduzione della clausola di rispetto del divieto di <i>pantouflage</i> nei nuovi contratti di reclutamento del personale	Condiviso	Il seguente obiettivo è stato condiviso e disquisito con le risorse preposte all'attuazione e verrà effettuata un'azione di follow-up.
6	Adozione del Regolamento sull'accesso civico	Attuata	La Società ha deciso di inserire le indicazioni, i riferimenti e i moduli da utilizzare direttamente nella sezione "Accesso civico" della piattaforma Società trasparente.

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 26 di 27
	PTPCT 2023-2025	Aggiornamento documento

			Seppur l'obiettivo sia stato modificato in fase di attuazione, la misura si ritiene attuata a seguito raggiungimento dello scopo (<i>fornire chiare indicazioni al fine di esercitare i propri diritti</i>)
--	--	--	---

In aggiunta agli obiettivi di miglioramento del 2022 previsti nell'Allegato "Azioni di miglioramento" del PTPCT AMB 2022-2024 e sopra commentati, la Società ha preso in carico anche un obiettivo previsto per il 2023. L'obiettivo menzionato è il seguente: "Adozione di procedure per le attività ritenute maggiormente a rischio". Come già menzionato nel presente documento, nella seconda metà del 2022 la Società ha proceduto ad elaborare e adottare dei Regolamenti aziendali afferenti alle Aree ritenute a maggior rischio nell'Analisi dei rischi del PTPCT, tra cui Regolamento CCR; Regolamento per le progressioni di carriera; Regolamento acquisti sotto-soglia.

In funzione di ciò, l'aggiornato allegato "Azioni di miglioramento" prevedrà un cambiamento di status di conseguimento, da "da attuare" a "in attuazione". L'obiettivo, quindi, rimane comunque all'interno dell'allegato ma si evolve, in funzione di quanto indicato, in "Adozione e/o aggiornamento, ove ritenuto necessario, di procedure per le attività ritenute maggiormente a rischio".

Quanto menzionato appare di particolare importanza perché sottolinea la volontà e la proattività aziendale di dare delle indicazioni da seguire nello svolgimento delle attività lavorative al fine di dirigere l'azione verso comportamenti virtuosi, prevenendo la c.d. *mala administration*.

8. Sistema Disciplinare

Uno degli aspetti essenziali dell'attività di prevenzione è costituito dalla predisposizione di un adeguato sistema disciplinare, volto a sanzionare la violazione delle regole di condotta espone nel presente Piano e nei suoi allegati. Pertanto, la definizione di un adeguato sistema disciplinare costituisce un presupposto essenziale per la valenza attuativa del Piano stesso. La violazione, da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste dal presente Piano, costituisce illecito disciplinare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 14, della l. n. 190/2012. Si applica, in ogni caso, il C.C.N.L. di riferimento, cui si rinvia. In caso di violazione delle Misure Anticorruzione da parte di soggetti apicali diversi dai dipendenti (*quali gli Amministratori e i Sindaci*), il Responsabile informerà il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, i quali provvederanno ad assumere le opportune iniziative previste dalla vigente normativa. I comportamenti in violazione delle misure anticorruzione da parte dei soggetti terzi aventi rapporti contrattuali con la Società (*partners commerciali e finanziari, consulenti, collaboratori*) sono sanzionati secondo quanto previsto nelle specifiche clausole contrattuali che è facoltà della Società inserire nei relativi contratti.